



NOTIZIE DALLA CHIESA

Pagina a cura di don Giovanni Di Michele Curia diocesana via del Cenacolo 53 - 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it
www.diocesiportosantarufina.it

Redazione Avvenire
P.zza Carbonari, 3 - Milano
e-mail: speciali@avvenire.it

L'assemblea ecclesiale

L'assemblea ecclesiale diocesana si terrà presso il Centro pastorale diocesano, in via della Storta 783, dal 23 al 24 settembre su: «È il Signore! Eucaristia, mistero da celebrare», in continuità con il tema dello scorso anno: «Eucaristia, Mistero da vivere». Parteciperà il cardinale Albert Malcolom Ranjith, arcivescovo di Colombo, nello Sri Lanka, segretario della Congregazione per il culto divino.

«Giovani come voi»

Gmg. Il «mandato» del vescovo Gino Reali durante la festa delle patronne Rufina e Seconda

DI SIMONE CIAMPANELLA

Nella splendida serata estiva di domenica scorsa tanti giovani si sono ritrovati a Casalotti per festeggiare due loro coetanee che più di 1700 anni fa testimoniarono con la vita la stessa fede annunciata con passione da questi ragazzi. La preghiera è iniziata con una processione dal santuario di Schönstatt, dove padre Federico Pirozzi, parroco della chiesa titolata alle due sante e a santa Gemma, accoglie i convenuti con parole che predispongono all'incontro: «Il silenzio, la bellezza del paesaggio, la varietà dei colori, il canto della natura ci permettono di parlare con il Signore cuore a cuore». Il cammino, che dalla terra consacrata alla Madonna, è seguito sulla strada e si è concluso in chiesa, ha voluto raccontare la missione, l'apertura e il passaggio, che sono caratteri tipici della nostra Chiesa portuense, senza confini, senza chiusure, circondata dal mare aperto e dalla campagna. Un territorio così differente quanto ricco di tante belle iniziative come quelle dei tre gruppi di giovani convocati dal vescovo perché siano mandati come «volto della nostra Chiesa nelle diverse esperienze di preghiera e di servizio» che svolgeranno durante l'estate. Alcuni parteciperanno alla Gmg di Madrid, altri in Malawi organizzeranno il consueto Grest, altri ancora nelle nostre spiagge annunceranno la buona notizia ai villeggianti. Sotto il grande albero del santuario, Silvia ci ha raccontato come nella Gmg si viva l'appartenenza a una radicale scelta di vita che porta il nome di Gesù. Poco oltre nei pressi di una croce in vetro, ai cui piedi è disposto il Malawi disegnato su un tessuto africano, Alessandro, con

poche puntuali parole, racconta come l'Africa lo abbia cambiato e abbia modificato il suo modo di discernere le cose consistenti da quelle banali. La processione termina non a caso sul sagrato della chiesa, qui Daniel annuncia lo spirito missionario dei cristiani come nucleo ispiratore che accompagna il discepolo di Cristo nel fondare la sua vita sull'Eucaristia per andare nel mondo a raccontare questo dono.

A Casalotti per festeggiare due «coetanee» che 1700 anni fa testimoniarono la loro fede. Questa estate le mete giovani sono oltre a Madrid, il Malawi e la missione a Ladispoli

Scende ormai la sera e le persone, entrando in Chiesa per la celebrazione, cantano al loro Signore perché rimanga ancora. La Messa è intensa e il vescovo Reali, seppur rammaricato di non poter essere nel luogo dove la tradizione vuole il martirio e la sepoltura delle due sorelle, raccoglie le belle suggestioni della giornata, che trovano senso nella parabola del seme gettato nei diversi terreni: un po' come lo specchio delle nostre anime in cammino tra aperture e chiusure, e in continua crescita e ascolto: «Solo l'amore è necessario, solo la carità edifica, solo l'amore di Gesù che si manifesta soprattutto nella fraternità e nel servizio agli altri



salva. E per possedere questo amore vale la pena di spendere la nostra vita». Parole che trovano eco nel dono delle croci che il vescovo ha offerto ai giovani come segno degli impegni da loro assunti, la serata si conclude con un momento di festa in cui sembra davvero di stare in una famiglia numerosa.

Informazioni sulle attività giovanili estive: Jmj 2011 dal 14 al 24 agosto, Grest in Malawi del gruppo «Il nostro Malawi» dal 18 agosto all'8 settembre, missione in Tanzania dell'associazione «Venite e vedrete» di Santa Marinella dal 17 agosto al 4 settembre, missione in spiaggia a Ladispoli dal 22 - 23 luglio.

il libro



«Quei nove anni in missione Malawi, terra delle origini»

DI FEDERICO TARTAGLIA

Dopo nove anni passati in Malawi, l'ultima traccia di questo straordinario Paese e della mia esperienza di missione è diventata un libro. Piccolo quanto intenso; una raccolta di emozioni, racconti e visioni buone per ricordare e per immaginare. Mi piacerebbe infatti che una volta almeno nella vita ognuno avesse la possibilità di scendere in Africa, magari in Malawi. Molti miei amici lo hanno fatto, venendomi a trovare, e sono rimasti folgorati in una maniera tale che l'unica cosa che potevano dire al loro ritorno era: «Non si può spiegare, dove- te andare anche voi!». Penso anche io sia necessario andare in Africa e così ho scritto questi racconti per due semplici motivi: per spingere coloro che ne hanno la possibilità a farlo e per comunicare un po' delle mie emozioni a coloro che non potranno farlo. Nel mio ultimo viaggio in Malawi ho avuto la certezza che l'Africa è la patria da dove veniamo e da dove ci siamo allontanati.

Ognuno di noi ne percepisce sia la distanza che la vicinanza. Essa è lontana eppure vicinissima al nostro cuore. Il nostro progresso e la nostra storia ce la fanno sentire così diversa e remota, ma appena si mette piede su questa terra, si comincia a sentire una strana nostalgia. Alcuni lo chiamano mal d'Africa, e si mettono a parlare di tramonti, di danze e di stelle. Ma perché un Paese spesso così povero cattura il cuore a tutti i viaggiatori? La spiegazione per me ora è più semplice. L'Africa è come siamo stati un tempo e come siamo ancora nel profondo di noi stessi, sotto tutte le stratificazioni che il progresso ci ha consegnato. Il libro è anche un modo per non dimenticare il dono più inaspettato che l'Africa consegna al suo ospite, quello di emozioni che segnano il cuore per tutta la vita. Spero che coloro che leggeranno i 40 ritratti della mia personalissima «Galleria malawiana», potranno concordare con me e cominciare a capire che l'Africa è il luogo da dove veniamo... e dove ancora ci piace tornare.

estate ragazzi

Al Grest col Piccolo Principe

DI ENRICA OTTONE

Boom di iscrizioni al Grest, Centro estivo, iniziato lunedì 4 luglio 2011, che si realizza presso la sede della Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione Auxilium di Roma. Per i 434 ragazzi e ragazze, dai 5 ai 13 anni, che vivranno tre settimane, in compagnia del Piccolo Principe, l'avventura è già a buon punto. Per formulare il progetto educativo, l'équipe di docenti e studenti universitari e un gruppo di giovani volontari ha riflettuto sui bisogni educativi dei bambini e dei ragazzi e sui messaggi che ricevono nel contesto attuale e ha scelto di continuare ad approfondire la questione, non facile, dell'educazione morale. Il Piccolo Principe guiderà anche quest'anno alla scoperta di cosa realmente conta e ciò che rende pienamente persone. Oltre a 4 coordinatrici, parteciperanno 20 volontari del Servizio civile, 40 giovani animatori dai 14 ai 18 anni che si sono preparati da novembre a maggio, frequentando la Scuola animatori del tempo libero. Insieme a loro 52 studenti universitari tirocinanti e volontari adulti dei vari corsi di laurea triennale e magistrale della facoltà Auxilium.

Sacro Cuore, la parrocchia in festa

Da quando esiste, dall'ottobre 1992, la parrocchia del Sacro Cuore di Gesù ha sempre avuto a cuore la festa patronale, organizzando negli anni momenti di incontro e di divertimento. Come potrebbe un cristiano che ha ricevuto la «Buona notizia» della risurrezione dai morti, non far festa? La sua è una festa serena, pacificata e coinvolgente, senza sbalzo. Quest'anno siamo alla 19ª edizione di un appuntamento che è andato crescendo nel tempo, con un particolare impulso dalla costruzione della struttura parrocchiale, anno 2000, in poi. Il tema pastorale 2010 - 11 «Eucaristia, dono per donarsi», ha messo bene l'accento sullo sforzo di

tanti volontari, a partire dal Comitato dei festeggiamenti, per la buona riuscita di un evento che, come sottolineava il sindaco di Ladispoli Crescenzo Paliotta: «È ormai un appuntamento fisso per la città». Entusiasmante vedere tanta generosità verso gli altri per costruire fraternità e comunità cristiana. La festa del Sacro Cuore, per tutti i parrocchiani, è un modo per donarsi al prossimo. Già da venerdì 24 giugno si è respirata una salutare tensione spirituale attraverso il consueto «omaggio» al Sacro Cuore, dove le realtà e i gruppi parrocchiali si sono alternati nell'offrire al patrono un segno di presenza e di preghiera. Da venerdì 1º luglio a domenica 3 luglio il triduo di festeggiamenti con la Messa

solenne, cui ha fatto seguito l'adorazione eucaristica con l'atto di riparazione, una cena comunitaria accompagnata da uno spettacolo canoro, offerto dal coro parrocchiale e dai gruppi delle diverse comunità nazionali presenti a Ladispoli, poi un susseguirsi di tornei e vari spettacoli, per concludere con le esibizioni della corrida e dei due cabarettisti Andrea & Simone. Al termine dello spettacolo musicale con Matteo Geri e la sua band, l'estrazione dei biglietti della lotteria. Dopo i saluti e i ringraziamenti, il cielo si è stato illuminato dai fuochi d'artificio. Degna conclusione di una festa di popolo, scintillante di gioia e fraterna armonia.



Un momento della festa

Santa Marinella, dove l'estate fa posto allo spirito

La nostra cittadina di Santa Marinella durante il periodo estivo «raddoppia» e anche noi come parrocchia siamo convinti dell'urgenza di una pastorale estiva e abbiamo aggiunto una Messa alle ore 8 e alle ore 19, precedute entrambe dalle lodi e del vespro. Il giovedì offriamo l'opportunità ai fedeli che lo vogliono di avere un momento di adorazione Eucaristica. Dopo la Messa delle ore 8 esponiamo il Santissimo Sacramento per l'adorazione fino alle ore 12. Ogni venerdì dalle ore 18,30 alle 19,30 abbiamo i-

noltre instaurato «La scuola del silenzio». Si leggono le letture della domenica, si medita, si riflette e si fanno delle riflessioni. La lectio divina è sempre un momento di crescita spirituale poiché la Parola di Dio è sempre arricchente e piena di intensità spirituale. Gli incontri si svolgono in via Lungomare G. Marconi 23. La Messa alle 19 è all'aperto e animata dai cori. Ogni piccola attività cerchiamo di donarla con amicizia e sensibilità, mostrando il Signore presente in ogni attività. Salvatore Rizzo

Il progetto di una nuova discarica? L'ennesima «ferita» per i residenti

La discarica di Malagrotta doveva essere chiusa già da alcuni anni. Tuttavia ne è stata prorogata l'attività fino al prossimo dicembre, ed è stata individuata la zona di Pizzo del Prete a Fiumicino come sito per la realizzazione di un nuovo impianto, nell'attesa del quale si utilizzerebbe un'area a ridosso di Riano. La scelta ha innescato immediatamente la reazione della popolazione provata già dall'impianto esistente, non fosse altro per il fetore diffuso dalle correnti d'aria per vari chilometri. Come in altre situazioni nazionali, nessuno vuole ospitare l'immondizia. Una questione che riguarda l'ambiente e la salute richiede una riflessione libera e vera, e un'informazione adeguata ai cittadini per favorire il dialogo e la

comprensione costruttiva. La proposta di strategie immediate, e a lungo termine, che gli amministratori prospettano in azioni dall'esito differente rispetto a quanto è accaduto a Malagrotta, deve essere condivisa chiaramente nelle ipotesi, nelle scelte e nelle realizzazioni. D'altra parte non sembra sufficiente il ricorso al criterio antropico, secondo cui la bassa densità di popolazione indicherebbe la nostra zona come unico luogo disponibile. Infatti, se in altre esperienze italiane c'è una normale integrazione degli impianti per la gestione dei rifiuti all'interno delle città, non si capisce la ragione di «esportare» nella periferia una struttura che ferirebbe questa bella campagna già offesa.

Simone Ciamparella

Vivere la comunione, sfida per la Chiesa

DI GIOVANNI DI MICHELE

La fede cristiana si fonda sulla relazione. Il significato più profondo del cristianesimo non è riposto nella filosofia o nella teologia, ma nell'incontro tra Cristo e gli uomini. Tutto il Vangelo è il racconto di un incontro, non un trattato. Un incontro di Gesù con degli uomini e delle donne. L'incontro di Gesù con la Samaritana è tra i paradigmi più significativi di tutta la nostra fede. «Donna, dammi da bere». Da qui parte sempre il Cristo. Da un atteggiamento umile ed accogliente: mai da quello del potere, della benevola concessione o del paternalistico abbassamento. Sempre un cuore a cuore. Tutta l'esperienza di Cristo ci ha insegnato che quel che occorre di più

Educare a vivere i rapporti umani e una nuova comunione fraterna è la strada da seguire nella vita ecclesiale della nostra diocesi

ad ogni uomo e ad ogni donna è un rapporto umano autentico. «Vi ho chiamati amici», dirà un giorno Gesù, insegnandoci che la fede cristiana, per essere credibile ed essere trasmessa, ha bisogno di gesti, di attenzioni, di delicatezza. «Ma ormai dove sono gli amici?» (M. Luzi). Dobbiamo far rifiorire tanta ricchezza. E chiederci, con umiltà: abbiamo messo come valore l'ascolto vero, il confronto sereno e l'amicizia?

E sinceramente interrogarci: i vescovi, ai loro preti, possono dire, come Gesù agli apostoli: «Vi ho chiamati amici»? I preti, tra di loro, vivono rapporti umani autentici? I parroci, ai propri più stretti collaboratori, possono ripetere: «Vi ho chiamati amici»? La mancanza di una Chiesa locale come comunione, ci preoccupa o no? In una parola, il nostro modo di essere Chiesa, qui e ora, ci rende capaci di educare le comunità a vivere in comunione? Il presbitero vive l'amicizia e la comunione? O dominano ben altri grovigli di rapporti? È drammaticamente vera anche per noi la domanda di Mario Luzi, che implica già la risposta? Del messaggio di Gesù sulla necessità della comunione, che ne abbiamo fatto? Più che di dispute sulla Chiesa, è di rapporti umani veri e della comunione dei cuori che abbiamo bisogno.